

FRANCESCO SARACINO*

L'immaginazione di Gesù: William Blake, Oscar Wilde e gli altri

Dopo essere stata trascurata per molto tempo, l'immaginazione di Gesù diviene durante il XIX secolo un argomento che appassiona artisti, scrittori, teologi soprattutto in ambito anglosassone. Queste pagine delineano il fenomeno riferendosi ad alcuni dei protagonisti di quella svolta.

After having been neglected for a long time, the imagination of Jesus became a topic that fascinated artists, writers and theologians, especially in the Anglo-Saxon world, during the 19th century. These pages outline the phenomenon by referring to some of the protagonists of that turning point.

La dimensione fantastica che inerisce a ogni esperienza religiosa è da qualche tempo nell'agenda dei ricercatori che si accostano alle origini del *kerygma* della Chiesa, e degli interpreti dei suoi sviluppi successivi. Per troppo tempo il territorio dell'immaginazione è stato praticato dai teologi solo in rapporto alle premesse epistemologiche stabilite da Agostino e Tommaso, e negletto da quanti elaborarono astrattamente una dottrina dell'anima di Cristo, senza affrontare l'argomento della sua *phantasia*. Se oggi possiamo parlare con molte scresziature di una "immaginazione di Gesù" lo dobbiamo a una tendenza che si è sviluppata soprattutto in ambito anglosassone e che nelle prossime pagine vorremmo richiamare in rapporto ai suoi esponenti più significativi¹.

* Già docente di Egesi del Nuovo Testamento presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bari, saracinofrancesco93@gmail.com.

¹ Per le premesse teoriche e terminologiche che sottendono il nostro articolo, rimandiamo a F. SARACINO, *La carne di Cristo*, Genova-Milano, Marietti 1820, 2010.